

AGRIGENTO - Mentre nel Comune capoluogo si tenta di saccheggiare anche il centro storico

La speculazione si può bloccare lo provano 3 comuni di sinistra

La battaglia dei comunisti per il risanamento e la valorizzazione del borgo antico - Il Consiglio discuterà le modifiche al piano di fabbricazione: è possibile impedire ai grossi costruttori di distruggere la città vecchia

Alla Provincia Agrigento: la giunta prosegue l'ampio confronto sul programma

Dal corrispondente AGRIGENTO, 28. I quattro partiti che esprimono la giunta provinciale di Agrigento (PCI-PSI-PSDI) si riuniscono per una valutazione serena di quanto avvenuto nel corso dell'ultima seduta del Consiglio...

Dal corrispondente AGRIGENTO, 28. La denuncia di un consigliere comunale democristiano di Agrigento ha mandato in aria alcuni tentativi di speculazione edilizia che i gruppi di potere agrigentini vicini a certi settori dello stesso partito pseudocrociato stavano mettendo in atto nel centro storico per il quale da tempo i comunisti della sezione «Garibaldi» hanno avviato una precisa battaglia di risanamento e valorizzazione.

Le modifiche al piano di fabbricazione la cui discussione è prevista nella prossima seduta del Consiglio comunale dovranno essere tali da stroncare ogni tentativo di grossi costruttori di tenere le mani sull'urbanistica della città.

vembre dello scorso anno è stata formata una giunta di sinistra composta da comunisti, socialisti, socialdemocratici, indipendenti e repubblicani. Sindaco il comunista Carmelo Incorvaja. La giunta ha promosso una serie di convegni sull'agricoltura, sulla disoccupazione giovanile, sui problemi della donna. Ha già stabilito i criteri per la formazione dei Comitati di quartiere puntando, tramite questi, al risanamento del centro storico e alla valorizzazione dei quartieri popolari più abbandonati. Il bilancio, recentemente approvato, ha come punti qualificanti precisi interventi per l'edilizia scolastica, la sanità, i lavori pubblici (strade, rete idrica e fognaria), le iniziative culturali e per lo sport. Sono stati costituiti centri sociali per gli emigrati (diversi degli 8 mila emi-

grati hanno già fatto ritorno). Verranno fatte le opportune pressioni con il concorso popolare per l'apertura del nuovo ospedale. Inoltre una battaglia verrà portata avanti perché siano realizzate le promesse mai mantenute da parte della Regione e dello Stato per gli insediamenti industriali.

Queste testimonianze di un diverso modo di amministrare sono la migliore risposta a chi crede velleitariamente di poter fermare il tempo, di ancorarsi a vecchi e superati schemi. Rappresentano, altresì, un monito civile nel confronto degli amministratori democristiani della città del Tempio.

Zeno Silea



I bambini di Santa Ninfa al loro arrivo nella capitale dove hanno denunciato lo spreco di miliardi nel Belice e la mancata ricostruzione dei paesi terremotati.

BELICE - Forte mobilitazione in vista della marcia di protesta del 9 marzo a Roma

Tra gli scheletri dei nuovi paesi migliaia chiedono la ricostruzione

Dopo i bambini di S. Ninfa saranno le popolazioni a denunciare nella capitale lo scandalo e la vergogna della valle terremotata, terra di rapina per speculatori - I giovani disoccupati si sono organizzati in Lega - Si chiudono i cantieri delle opere faraoniche e centinaia di edifici restano senza lavoro

Dal nostro corrispondente TRAPANI, 28. I bambini di Santa Ninfa, che a Roma hanno denunciato lo scandalo e la vergogna del Belice, sono tornati nelle baracche di legno e di lamiera mentre in tutta la vallata del terremoto cresce la mobilitazione per la nuova clamorosa protesta che, sempre a Roma, attueranno a marzo gli operai senza lavoro, le donne, i contadini, i giovani terremotati.

della ricostruzione —, in gran parte composta da giovani sfuggiti alla emigrazione e da altri giovani tornati dalla Germania e dalla Svizzera o dal nord Italia quando hanno capito che c'era da ricostruire la loro terra.

Si è aperto questo pomeriggio a Palermo il congresso regionale della Dc siciliana. L'assemblea, che durerà fino a domani, dovrebbe ratificare, attraverso il solido rituale, i nuovi equilibri determinatisi nel partito scudocrociato nell'isola, dopo il distacco del ministro Gullotti dall'area «d'rota», sancito a Ragusa il 22 settembre dello scorso anno.

Per adesso la verifica avverrà in termini quantitativi con l'assegnazione ai vari gruppi dei delegati al congresso nazionale. Un primo saggio delle contraddizioni interne che travagliano in questo momento il partito di maggioranza (dove certi settori, come il distacco di Gullotti, ed altri in prima fila nella battaglia per il lavoro e la rinascita).

Si conclude oggi il congresso regionale dc PALERMO, 28. Si è aperto questo pomeriggio a Palermo il congresso regionale della Dc siciliana. L'assemblea, che durerà fino a domani, dovrebbe ratificare, attraverso il solido rituale, i nuovi equilibri determinatisi nel partito scudocrociato nell'isola, dopo il distacco del ministro Gullotti dall'area «d'rota», sancito a Ragusa il 22 settembre dello scorso anno.

Dopo l'intesa tra le forze democratiche al Comune

Che cosa può cambiare a Catania

Il PCI ha partecipato alla definizione del programma - Cancellato il «marchio» di «città nera» - Indicate le scelte fondamentali per superare la paralisi amministrativa determinata dal malgoverno e dal connubio dc con i fascisti

Dal nostro corrispondente CATANIA, 28. Una giunta comunale nuova, retta da una maggioranza democratica e antifascista che include il PBI e vede il PCI firmatario di un accordo programmatico generale. Unico elemento che forse appare sfasato rispetto alle prospettive di rinascita che Catania attende da una gestione democratica e non clientelare della cosa pubblica è il vecchio sindaco Magri, lo stesso che aveva presieduto la giunta centrista minoritaria voluta a tutti i costi dalla DC nonostante la sconfitta elettorale di giugno.

La consapevolezza che le altre forze hanno del ruolo del PCI viene dalla dichiarazione del copogrupo consigliere della DC dott. Angelo Munzone: «Abbiamo accettato questo confronto con il PCI nella consapevolezza che questo partito è espressione di vasti strati della società ferma restando la pregiudiziale del suo inserimento in giunta».

che ha cancellato il marchio infamante di «Catania città nera» ed ha sconfitto la DC, del clientelismo, della speculazione e dell'immobilità, indicando le scelte da compiere per fare uscire la città dalla paralisi. Adesso tocca alla nuova amministrazione mettersi al lavoro, realizzando il programma.

Le direttrici fondamentali per la rinascita di Catania sono state adottate anzitutto nel riequilibrio economico-sociale del territorio provinciale e del rapporto tra città e campagna; e quindi nello sviluppo di attività industriali e commerciali collegate alla trasformazione dei prodotti agricoli e nella difesa e sviluppo del patrimonio industriale esistente.

Restano sempre in prima fila i problemi del rilancio dell'edilizia, con l'attuazione del piano regolatore e di una serie di opere pubbliche già da tempo progettate come l'asse attrezzato, il centro commerciale, il rafforzamento dell'Università e della scuola; del decentramento amministrativo, con la creazione dei consigli di quartiere. Dei comprensori intercomunali e del consorzio dei comuni confinanti con Catania per la gestione dei servizi. Con altrettanta urgenza si pone il problema di una moralizzazione della vita amministrativa e di una riorganizzazione dei servizi secondo criteri di efficienza e di economicità.

Conclusa la conferenza regionale

Le donne in prima fila nella battaglia per il lavoro e la rinascita sarda

Non possono essere più rinviabili interventi per gli aspetti civili, la scuola, l'assistenza e l'organizzazione sanitaria

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 28. La questione femminile come questione sarda, nel senso di una lotta generale di uomini e donne della Sardegna per dare concretezza all'autonomia, per rinnovare la società con la partecipazione di tutte le componenti sociali e produttive, è stato il grande tema dominante della conferenza per l'occupazione femminile che ha visto alternarsi, nel corso di due giorni di intenso dibattito, sulla tribuna dell'affollato salone dei congressi della fiera campionaria, decine di lavoratrici, operai, contadine, insegnanti, studentesse, sindacaliste, assessori comunali e consiglieri regionali. Non hanno trovato spazio i soliti discorsi di circostanza: ed anzi i pochi delle solite dame rotatorie impelucate hanno suonato come beffa. Né hanno trovato consensi le promesse sempre più copiose, che non hanno mai trovato un fatto verbale.

Dalla nuova coscienza della donna sarda, viene una grande spinta ad una fase ancora più avanzata della lotta per la rinascita dell'isola. Spetta alle forze autonomistiche — ha affermato in uno degli interventi conclusivi il presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale, compagno Andrea Raggio — di assumere in questo imponente potenziale democratico, dando vita ad un rapporto nuovo e diverso fra la Regione e la donna, innanzitutto sul terreno della programmazione economica.

Si è dal consigliere regionale comunista Maria Rosa Cardia come dalla rappresentante democristiana Maria Chiaravento, dalla socialista Maria Carta, dalla socialista Anna Lai, dalla bracciante Anna Colli, dall'esplosione dell'UDI di Sassari, compagna Maria Naseddu, è stato detto a chiare lettere, sia pure con diverse accenti e diverse motivazioni, che le conferenze servono ed hanno un senso se riescono ad indicare indirizzi precisi di intervento della Regione in settori fondamentali. Per esempio, l'industria manifatturiera di trasformazione della chimica di base, delle miniere, dell'agricoltura e della pastorizia. Ed ancora non possono più essere rinviati gli interventi per gli aspetti civili, la scuola e l'assistenza, l'organizzazione sanitaria. In tutti questi settori con un ruolo autonomo e di parità non subalterno, cercano di mettere in discussione la sua collocazione precisa. Qui è la radice della emancipazione. Se non c'è lavoro, la donna rimane disoccupata e perciò schiavata.

«Viene voglia di fare della ironia», ha detto tra i copiosi applausi del pubblico, la compagna Mariangela Noll, consigliere comunale di Orgosolo — a proposito di conferenza sul tema «Occupazione e lavoro». Molti mezzi sarebbero a disposizione della donna disoccupata, ma non vengono utilizzati. Tutti i giorni leggiamo sui giornali di fabbriche che chiudono, di altre che mettono i dipendenti in cassa integrazione, di centinaia di migliaia di disoccupati che non riescono a quadrare il bilancio e neppure a fare la spesa quotidiana, nelle zone agrarie, nella situazione è ancora più tragica, perché vogliono portarci via ogni cosa. Noi donne ad Orgosolo abbiamo combattuto per i pascoli in faccia, ed ora siamo in prima fila nella battaglia per il lavoro e la rinascita».

«Ecco i problemi reali, concreti, validi che indicano la strada giusta da percorrere per arrivare ad una completa emancipazione femminile. «Una conferenza come questa — ha detto nel suo lucido intervento la compagna Lucia Perelli, a nome della direzione del PCI — ha un valore politico e democratico di grande rilevanza. Essa può essere più utile non solo per la Sardegna, ma per l'intero paese nazionale in cui i problemi affrontati usciranno dall'ambito regionale, per discutere di tutti le forze democratiche».

«Anche il consistivo di Tuttoquotidiano ha avuto la conferenza femminile solo come pretesto per la esaltazione di una concezione formale della democrazia, del tutto al di fuori della logica delle lotte popolari, tentando golosamente di accreditare i fascisti come minoranza democratica vittima della sopraffazione di tutti le altre forze. «Noi non nascondiamo che certi toni da «colloquio al contrario» sono stati usati per il tentativo di far accettare ai comunisti, e a noi, una concezione di «famiglia nera» o «sulla «nonbidone» nella situazione è ancora più tragica, perché vogliono portarci via ogni cosa. Noi donne ad Orgosolo abbiamo combattuto per i pascoli in faccia, ed ora siamo in prima fila nella battaglia per il lavoro e la rinascita».

«tentativi riemergenti» (sic!) di eludere le proprie responsabilità «per una conclusione positiva della legislatura» quando sarebbe stato molto meglio invece di questi tentativi di scalare gli specchi, in verità, un più compiuto esame di coscienza da parte degli eredi ritardati che è stato al contrario il PCI a denunciare, non certo a provocare, nell'attuazione dei vari punti programmatici.

«tentativi riemergenti» (sic!) di eludere le proprie responsabilità «per una conclusione positiva della legislatura» quando sarebbe stato molto meglio invece di questi tentativi di scalare gli specchi, in verità, un più compiuto esame di coscienza da parte degli eredi ritardati che è stato al contrario il PCI a denunciare, non certo a provocare, nell'attuazione dei vari punti programmatici.

FOGGIA — Oggi a Foggia nella sala A della Fiera, alle ore 9, avrà luogo un attivo provinciale del PCI sul tema: «L'iniziativa dei comunisti per lo sviluppo di un largo movimento di lotta per l'occupazione e la riforma, per una nuova direzione politica della città di Foggia e della provincia». L'attivo provinciale che vedrà impegnato tutto il quadro del nostro partito si concluderà con l'intervento del compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del PCI.

CAGLIARI — Lunedì 1. marzo alle ore 18 è convocata in Federazione (via Asproni, 24) una riunione del gruppo Lavoratori di Cagliari, per discutere il seguente ordine del giorno: «L'impegno del partito per lo sviluppo dell'economia e popolare e per l'applicazione integrale della legge 865 contro i tentativi di sanificare le conquiste dei lavoratori» (relatore il compagno Ignazio Meloni).

AVEZZANO — Oggi, domenica, alle ore 11, in piazza Risorgimento manifestazione del PCI sulla ultima vicenda giudiziaria «la 167». Parteciperanno i compagni Giovanni Santilli, segretario della Federazione, e Vito Scania, membro della segreteria.

«tentativi riemergenti» (sic!) di eludere le proprie responsabilità «per una conclusione positiva della legislatura» quando sarebbe stato molto meglio invece di questi tentativi di scalare gli specchi, in verità, un più compiuto esame di coscienza da parte degli eredi ritardati che è stato al contrario il PCI a denunciare, non certo a provocare, nell'attuazione dei vari punti programmatici.

Advertisement for insurance services. Includes logos for 'automobilisti!', 'IL PADRE DA' LA SICUREZZA ALLA FAMIGLIA', 'SE', 'TP Tutela Personale', and 'de nicolo' Lloyd Adriatico'. Text: 'ANCHE CON L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA POLIZZA 4R. risparmio 50%', 'UNA POLIZZA VITA DEL LAV LA DA' AI PADRI', 'per qualsiasi vostro problema assicurativo', 'A BRINDISI CHIAMATE ASSICURAZIONI TEL. 27641'.

Advertisement for furniture and kitchen centers. Includes logos for 'TEMI arredamenti' and 'TEMI centro cucine'. Text: 'OCCASIONE Per rinnovo locali vendiamo i lampadari e i mobili classici a prezzi di realizzo', '70124 Bari Viale Salandra Telefono 690 26654-22819', '70124 Bari Telefono 690 26654-22819'.